

→ **Tre morti e 15 feriti** Un pulmino si schianta contro una Fiat Punto vicino Castellaneta (Taranto)

→ **Alle quattro del mattino** venti braccianti erano diretti verso alcuni campi agricoli della zona

Carambola mortale sulla statale Jonica

L'ombra del caporalato sull'incidente

A causare l'incidente un grosso camion fermo sulla carreggiata. Vico (Pd), firmatario di una legge per l'istituzione del reato di caporalato: «Sulla testa di quei lavoratori si gioca il vile mercato di un lavoro senza regole».

IVAN CIMMARUSTI
TARANTO
ivan-cimmarusti@libero.it

Un pullman con braccianti agricoli si schianta contro una Fiat Punto sulla statale Jonica che collega Taranto a Reggio Calabria: 3 morti e 15 feriti, tra i quali una donna in coma. E subito sorgono gli interrogativi sulla sicurezza dei lavoratori e sulla necessità di un trasporto pubblico in questa zona della Puglia, dove «sono circa 30mila i braccianti italiani ed extracomunitari impiegati nei campi», spiega Domenico Stasi, segretario della Flai Taranto. L'incidente è avvenuto alle prime luci di ieri, nelle vicinanze di Castellaneta, dove nel 2007 otto persone ricoverate al locale ospedale morirono per aver inalato protossido di azoto invece che ossigeno e dove a luglio scorso



I resti del camion, dell'auto e del pulmino coinvolti ieri nell'incidente sulla Statale Jjonica

fu scoperta un'associazione per delinquere che sfruttava donne rumene nei campi agricoli e le faceva prostituire. L'autobus con i braccianti era diretto proprio verso alcuni campi della zona. Secondo la ricostruzione di carabinieri e polizia stradale, il mezzo era partito da Villa Castelli, in provincia di Brindisi, alle 3 del mattino. I braccianti, una

ventina, risultano essere «contrattualizzati e l'autobus è di proprietà dell'azienda agricola Calcare srl», spiega il capitano dei carabinieri di Massafra, Fabio Bianco. Intorno alle 4, nelle vicinanze dello svincolo per Castellaneta, i conducenti dell'autobus e della Fiat Punto, che viaggiava davanti, non si sarebbero accorti che un grosso camion era fer-

mo sulla carreggiata per un guasto ai freni. L'impatto è stato devastante: l'automobile si è schiantata contro l'autoarticolato e subito dopo è giunto l'autobus che ha fatto a pezzi la macchina. Conducente e passeggero di quest'ultimo mezzo sono morti sul colpo per l'esplosione; nella corsa all'ospedale, invece, è morta una bracciante agricola ed un'altra è in un grave stato di coma ed è stata ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto. Altri 14 braccianti agricoli, inoltre, hanno subito ferite lievi. «Sulla testa di quei lavoratori si gioca il vile mercato di un lavoro senza più regole certe o tutele e che non risparmia neanche chi alle 3 del mattino è già per la strada spesso sottoposto alla dura legge di un caporale che opera in nome e per suo conto negandogli di fatto anche la dignità o l'identità di lavoratore», commenta il deputato Pd Ludovico Vico, firmatario dell'appello lanciato dalla Flai e dalla Fillea Cgil nazionali per la discussione di una legge in Parlamento che istituisca il reato di caporalato. Anche se in questo caso i braccianti sono tutti con regolare contratto, la Puglia e la provincia di Taranto restano sotto la morsa del caporalato. Secondo Stasi, della Flai di Taranto, «qui c'è soprattutto il fenomeno dei braccianti italiani, sfruttati dai caporali. Per una giornata di lavoro non percepiscono più di 19 euro, mentre il caporale se ne intasca anche 15-20 per ciascun bracciante. Qui da noi, il caporale sostituisce il collocamento pubblico. A luglio scorso - conclude - abbiamo incontrato Rosy Bindi per illustrare questo grave problema. Speriamo di poter aver presto delle risposte». ❖

SE NON ORA QUANDO? ADESSO

PER ESSERE ANCHE TU PROTAGONISTA DEL CAMBIAMENTO.

DONA, ANCHE SOLO UN EURO, EFFETTUANDO UN BONIFICO

BANCARIO AL CONTO CORRENTE NUMERO

155 055 PRESSO BANCA ETICA, ROMA

IBAN IT 13Y05018 03200 000000 155055

INTESTATO AD APS SE NON ORA QUANDO

